Risposte ai lettori

PIANTE ERBACEE ADATTE PER UNA ZONA OMBREGGIATA DA GRANDI ALBERI

Possiedo un terreno ombreggiato da grandi alberi e vorrei piantare qualche erba di poche esigenze e calpestabile. Ho pensato a Convallaria e Vinca. Vanno bene? Avete altri suggerimenti da darmi? Dove posso trovare i semi?

Franco Corradi
Varese

Le piante citate dal lettore (*Convallaria japonica* e *Vinca minor*) potrebbero crescere all'ombra dei grandi alberi, ma non sono calpestabili; in parte, moderatamente, lo potrebbe essere *Convallaria japonica* se tenuta rasata a 4-5 cm di altezza. Può trovare i semi delle due specie presso i migliori vivaisti e garden center.

Il lettore potrebbe anche seminare un miscuglio per tappeto erboso adatto all'ombra. Per esempio, il miscuglio «Royal Shadow» – reperibile presso F.lli Ingegnoli (Via O. Salomone, 65 - 20138 Milano - Tel. 02 58013113 - Fax 02 58012362 - **sconto «Carta Verde»: 10%**) e i più forniti garden center – cresce bene sotto i grandi alberi, anche se ha bisogno di irrigazione e di rasature regolari (ogni 8-10 giorni); si semina in ragione di 2 kg per 100 metri quadrati di superficie. (*Anna Furlani Pedoja)*

CONTROLLO INDIRIZZI AL 4-2-2005

Piante erbacee adatte per zone ombreggiate del giardino:
1-*Convallaria japonica,* **2**-*Vinca minor*

L'ALLAMANDA GRANDIFLORA, UN RAMPICANTE TROPICALE

Vi invio la foto di un arbusto regalatomi 5 anni fa. È un rampicante che cresce rigoglioso con fogliame verde cupo; in luglio produce gruppi di fiori tubiformi bianchi profumatissimi. Nel 2003 ho notato, nascosto tra le foglie, un «frutto» grosso come un'oliva che poi si è ingrossato fino a raggiungere le dimensioni di un uovo di gallina. Tale «frutto» nel settembre 2004 era ancora attaccato alla pianta. Vorrei sapere se è un frutto e come devo comportarmi visto che in un anno non ha cambiato né forma né colore.

Gino Piccinelli
Castel Goffredo (Mantova)

Allamanda grandiflora con evidenziato, su fondo bianco, il ricettacolo dei semi

La pianta della foto è molto probabilmente una *Allamanda grandiflora*, un rampicante sempreverde originario dell'America tropicale, molto scenografico per il fogliame lucido e verde luminoso e i fiori imbutiformi e molto profumati, di colore giallo pallido o bianco-crema che sbocciano in estate. Si tratta di una specie che ama la luce intensa, il sole e innaffiature estive frequenti. È bene poi cimare (spuntare) i rami principali a fine inverno per sollecitare nuovi germogli laterali.

Il «frutto» a cui si riferisce il lettore è in realtà il *ricettacolo dei semi* (vedi foto) poiché si tratta di una pianta tropicale, probabilmente il seme non riesce a maturare per la temperatura non abbastanza calda. Consigliamo di lasciarlo sulla pianta fino a quando non cada da solo, a quel punto si potranno seminare i semi contenuti nella capsula, in terra umida, ma ben drenata, ricoverando il vaso in serra riscaldata. *(Anna Furlani Pedoja)*

LA SOSTITUZIONE DI UNA VECCHIA SIEPE DI CUPRESSUS ARIZONICA

Posseggo una villa in campagna recintata da una siepe oramai ventennale di Cupressus arizonica. La siepe è larga oltre 2 metri ed è mantenuta a un'altezza di circa 2,80 metri con un intervallo di piantumazione di un metro.

Purtroppo lo scorso anno alcuni tratti si sono ammalati dissecandosi completamente. Volendo intervenire per ripristinare estetica e funzionalità, non potendo eliminare le vecchie radici poiché esiste il muretto di recinzione da un lato e un canale in cemento dall'altro, volevo tagliare i vecchi fusti (circa trenta) alla radice e negli intervalli effettuare le buche con una trivella per mettere a dimora i nuovi alberetti in zolla.

Posto che questo tipo di intervento sia applicabile, posso utilizzare cipressi di tipo leylandii con speranza di attecchimento, e se si dove posso procurarmene con altezza di circa 2 metri?

Savino Grieco
Termoli (Campobasso)

Il terreno alla base della siepe di *Cupressus arizonica* è certamente invaso dalle radici e risulta inospitale per un nuovo impianto; inoltre piante alte 2 metri, come lei vorrebbe piantare, hanno certamente una zolla di almeno 30 cm di diametro.

Affinché le nuove piante possano crescere e svilupparsi è assolutamente necessario che la buca che le accoglierà sia sufficientemente grande e profonda e contenga buona terra concimata. Un semplice buco con una trivella certamente non basta: dovrebbe piuttosto cercare di creare diversi buchi uno accanto all'altro, con l'intento di eliminare almeno la maggior quantità possibile delle vecchie radici, se non si riescono a estirpare i vecchi ceppi.

Il *Cupressucyparis leylandii*, reperibile presso i migliori vivai e garden center, è un'ottima scelta vista la sua crescita veloce e piramidale con ramificazioni fitte e compatte, adatte a formare una siepe. *(Anna Furlani Pedoja)*

Cupressus arizonica

Cupressucyparis leylandii

ATTACCO DI MAL BIANCO SU PLATANO

A partire dall'inizio del mese di giugno dell'anno scorso le foglie del mio platano sono state colpite da una specie di fungo che man mano si è propagato su tutta la chioma. Il platano ha più di 35 anni ed è alto 25 metri con una circonferenza del tronco superiore a 2 metri.

Giorgio Corradini
Cremona

Le foglie del platano del lettore sono state interessate da una grave infezione di mal bianco (*Microsphaera platani*). Il fungo colpisce soprattutto le foglie più giovani, ricoprendole con una muffa di colore bianco e causando la deformazione, l'ingiallimento e il successivo disseccamento di ampie porzioni del lembo.

Foglie di platano attaccate da mal bianco

La malattia si sviluppa nella tarda primavera, favorita dall'elevata umidità relativa, per poi arrestarsi durante il periodo più caldo dell'estate. Alla fine dell'estate o all'inizio dell'autunno i focolai infettivi si riattivano, aggravando le manifestazioni della malattia.

Il contenimento delle infezioni di mal bianco è giustificato soprattutto sulle giovani piante al fine di favorirne un rapido accrescimento, mentre su quelle già sviluppate i danni arrecati dalla malattia sono prevalentemente di natura estetica e non incidono in maniera significativa sull'attività vegetativa.

Difesa. Per il contenimento delle infezioni si può intervenire alla comparsa della malattia realizzando un paio di interventi, con intervallo di 10-12 giorni, utilizzando bitertanolo-45,5 (Proclaim-Bayer Cropscience, non classificato) alla dose di 8 ml per 10 litri d'acqua. I suddetti trattamenti possono essere ripetuti a fine estate o a inizio autunno se le condizioni di elevata umidità relativa dell'aria sono favorevoli a una ripresa della malattia. *(Aldo Pollini)*